

## Tabucchi. L'inafferrabile eternità del tempo

Articolo di: Marianna dell'Aversana



[1]

La **riflessione sul tempo, entità tanto misteriosa quanto inafferrabile**, ha sollecitato tanti interrogativi e tentativi di risposta sin dall'antichità, a partire dalle origini dello stesso pensiero occidentale, da quando i Greci indicavano in *Crono* il padre di tutte le cose, fino a divenire il centro della speculazione filosofica di ogni epoca, da Platone, Aristotele e Sant'Agostino a Bergson e ad Heidegger. A questi tentativi non sfugge una delle ultime opere dello scrittore recentemente scomparso **Antonio Tabucchi** (1943-2012), *Il tempo invecchia in fretta*, raccolta di nove racconti edita da **Feltrinelli**, e nella quale si cerca di dare una rappresentazione del ruolo del tempo nell'era post-moderna.

Il titolo dell'opera si richiama esplicitamente ad un **frammento attribuito al presocratico Crizia**: "*Inseguendo l'ombra, il tempo invecchia in fretta*", laddove "inseguire l'ombra" significa, come affermò lo stesso autore nella presentazione del suo lavoro presso la libreria Feltrinelli di Milano, **perdersi dietro vanità inconsistenti**, futili illusioni, che logorano il tempo in un vorticoso ed ininterrotto andirivieni tra presente, passato e futuro. Sembra, infatti, che questa concezione fatta propria dall'autore, riecheggi in filigrana la celebre *sententia* di Seneca, secondo cui "*non abbiamo poco tempo, ma molto ne perdiamo*" (*De Brevitate vitae*, Cap. I). Per Tabucchi, dunque, il tempo più che passare, si sciupa, si raggrinzisce, invecchia e poi svanisce.

Un tale concetto percorre tutti i nove racconti dell'opera e si sostanzia ad un livello che travalica i confini dell'individuo, aprendosi ad una **prospettiva storica**. I personaggi sono, infatti, tratteggiati **nel loro rapporto con gli aspetti più aberranti della Storia: dalla Shoah all'occupazione dell'Ungheria da parte dell'armata sovietica** fino ad arrivare alle cosiddette **missioni di pace in Kosovo**. È il periodo post-comunista quello su cui maggiormente ricade l'attenzione dell'autore, motivo per cui alcuni racconti sono ambientati in diversi paesi dell'Europa dell'Est, come Bucarest, Budapest e Berlino Est, Varsavia. Si tratta di luoghi e di momenti storici in cui i cambiamenti repentini lasciano manifestare la potenza del tempo nel suo essere un passato che agisce ancora prepotentemente nel presente.

Emblematico a tal proposito è ciò che accade nel racconto ***Fra Generali a Lászlò, ufficiale ungherese che nel 1956 aveva combattuto contro l'armata sovietica***. Ora si trova a New York, guarda dalla finestra i grattacieli della grande città, passeggia per Central Park e, quando il sole cala, immagine con cui metaforicamente si rimanda alla fine della vita, decide di ritornare a Mosca per incontrare Dimitri, l'ufficiale russo che lo aveva catturato. Decide, quindi, di ritornare al passato, di recuperare ciò che fu, perché il tempo, invecchiando in fretta, trasforma in "*miraggi ciò che in un altro tempo fu vero davvero*". La scelta di Lászlò risulta l'unica possibile per poter vivere ancora un degno presente: quando giunge a Mosca e incontra Dimitri, ritrova tutta la sua antica energia vitale, potendo, alla fine, affermare con orgoglio "*a Mosca ho passato i giorni più belli della mia vita*".

Il tempo, quindi, inteso come **un passato che ritorna**, anzi che deve ritornare e non inabissarsi nell'oblio. Il tempo

## Tabucchi. L'inafferrabile eternità del tempo

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

come memoria da preservare in un'epoca appiattita sul presente come unica alternativa per rifondare una nuova identità e un nuovo futuro. E **la paura dell'oblio**, talvolta, sembra innescare proprio un meccanismo contrario in base a cui è proprio **il passato ad imporsi sul presente, come accade al protagonista di Bucarest**, un ebreo rumeno che, pur vivendo nella Tel Aviv contemporanea, crede di essere ancora sotto il regime di Ceausescu e si ostina a parlare il rumeno e non l'ebraico. In questo caso il ricordo è un *unicuum* con ciò che è, con la propria identità, quasi configurandosi come l'unica realtà esistente.

Profonda è, invece, la crisi quando **non si è padroni del proprio passato**, come accade per **la protagonista del primo racconto *Il cerchio*, una donna quasi quarantenne**, il cui ricordo non era un vero ricordo ma il ricordo di un racconto, e non era un sentimento, era un'emozione e in fondo neppure emozione, erano solo immagini che la sua fantasia aveva costruito da bambina ascoltando ricordi altrui. Quando il tempo s'impone in tutta la sua evidenza e riaffiorano alla mente i mesi, gli anni, le date, il calendario, la donna sprofonda in un'inquietante sensazione di estraneità a se stessa. È un attimo quello in cui la protagonista raggiunge la consapevolezza di non aver avuto un figlio, **vedendo con chiarezza tutto ciò che non è, tutto ciò che non ha**, sentendosi come un bambino che all'improvviso si ritrovava con un palloncino floscio tra le mani, a cui avevano sottratto l'aria che c'era dentro. Era dunque così, **il tempo era l'aria che c'era dentro**. Era dunque così, il tempo era aria e lei l'aveva lasciata esalare da un forellino minuscolo di cui non si era accorta? Ecco che il tempo, che prima si era nascosto, si svela per poi ri-velarsi, mostrandosi come entità inafferrabile.

**Il tempo, quindi, fugge, ritorna, confonde.** L'unico modo per un gioco alla pari, sembra comunicarci l'autore, è di **rifugiarsi nella memoria, per evitare di sfuggire al proprio presente e per catturare il passato in un futuro ancora da vivere.**

**Publicato in:** GN40 Anno IV 27 agosto 2012

//

SchedaAutore: Antonio Tabucchi

**Titolo completo:**

*Il tempo invecchia in fretta*

Editore: [2][Feltrinelli](#) [2]

Collana: I narratori

Data di Pubblicazione: Settembre 2009

Pagine: 171

Formato: broccura

- [Libri](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tabucchi-linafferrabile-etereita-del-tempo>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/tabicchi>

[2] <http://www.lafeltrinelli.it/>